

L'Area Nord: una grande risorsa al servizio della visione strategica della città

Lo scorso anno, in chiusura de "La Nostra Città", avevamo indicato l'Area Nord e le Reggiane come uno dei luoghi di grande trasformazione al servizio del futuro della città, attrattori di talenti e di competenze. Diciamo intanto cosa intendiamo per Area Nord. Un'area con due scale di riferimento da tenere presenti: la scala urbana, cioè **la città** - in particolare il centro storico - e l'**area vasta**.

Questa è l'**Area Nord** che ci riguarda.

L'Area Nord è **grande**, va dalla stazione ferroviaria alla stazione mediopadana.

L'Area Nord è **complessa**: non è un vuoto da riempire, ma un pieno da riordinare.

L'Area Nord **non è una seconda Reggio**, non deve diventarlo; è un nodo della rete città.

L'Area Nord è **la porta verso la modernità**: lo è sempre stata e anche oggi può essere questa risorsa.

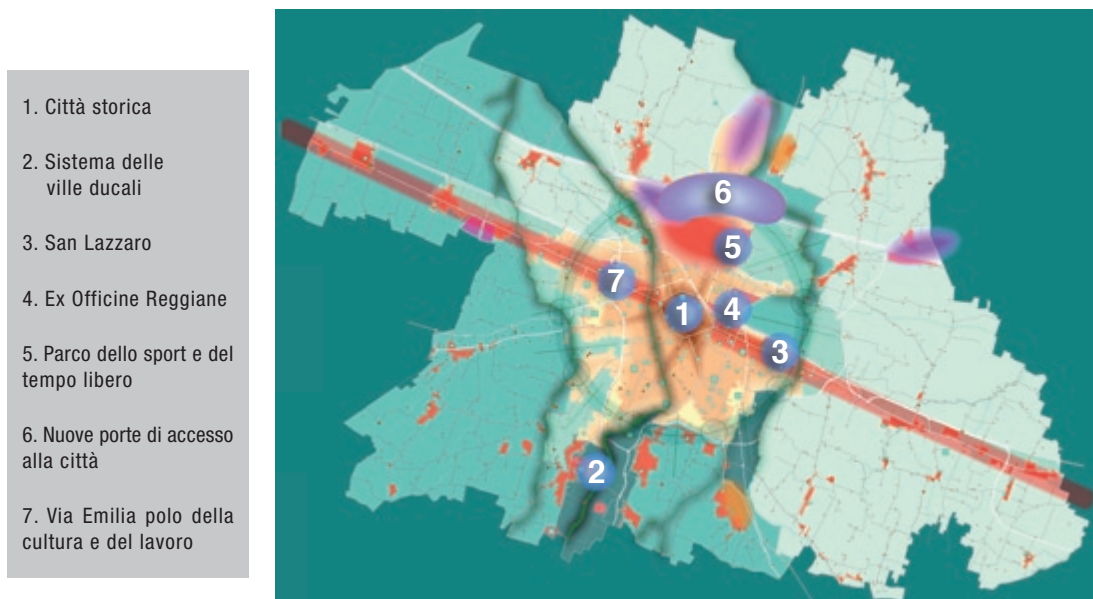
L'Area Nord è grande e complessa. È molto di più di quanto messo al centro della discussione finora per estensione, storia, strutturazione, valenza strategica. Si diffonde indicativamente tra la ferrovia storica e la nuova linea dell'Alta Velocità, incontrando nella sua estensione due forti polarità: le Reggiane, a Sud, e, a Nord, il sistema integrato Fiere, Casello autostradale, Stazione AV, che gravita intorno al "Parco Progetti Calatrava".

Tra questi due poli c'è la città pulsante rappresentata dagli insediamenti di San Prospero Strinati, Santa Croce e Mancasale, in cui abitano **12mila persone** e in cui c'è una forte presenza di terziario avanzato, di servizi, piccole aziende. Qui il 64% del suolo è urbanizzato mentre la media comunale è del 23%.

L'Area Nord è un'area ad altissima infrastrutturazione, percorsa da Est a Ovest dalle linee parallele della mobilità sovralocale, da Sud a Nord dalle infrastrutture a scala locale. Appaiono evidenti le fratture generate dalle grandi arterie autostradali e dalle rotaie, ma sono altrettanto visibili i solchi dei canali e le ampie macchie di verde della campagna.

L'Area Nord è un nodo della rete città. Il PSC 2009 individua l'Area Nord come una porzione di rete all'interno della più ampia e articolata città a rete. Non una seconda Reggio, ma un'occasione per Reggio di rafforzare la propria identità e la propria qualità all'interno di rapporti di complementarietà con il centro storico, la città e il territorio d'area vasta in un ottica di alleanza e non di competizione tra i territori.

TAVOLA 5 - PSC_Piano Strutturale Comunale_poli di eccellenza



L'Area Nord è sempre stata **la porta verso la modernità**, anche oggi può essere questa risorsa. Qui Reggio può rappresentare e fondare la propria idea di futuro.

Anche questa vocazione è sottolineata dal PSC 2009, che individua nell'Area Nord ben tre dei sette poli di eccellenza della città.

L'Area Nord è un'area a forte competenza "produttiva", che si è affiancata a quella storicamente consolidata nel campo agricolo. Da qui è partita e si è sviluppata l'industrializzazione della città passando dalle Officine Meccaniche Reggiane, qui sono nati quartieri interi di famiglie di lavoratori, qui, si è polverizzato il primo tessuto industriale fatto di piccole medie imprese, da qui di fatto, è scaturita la necessità di realizzare il nuovo polo industriale della città, l'area di **Mancasale**.

Se, quindi, assumiamo questa identità dell'Area Nord come porta sulla modernità, dobbiamo chiederci **come vogliamo affacciarci oggi sulla modernità**.

E insieme al progetto strategico, ai progetti economici di cui vogliamo parlare, ricordiamo che la modernità desiderabile oggi è soltanto quella modernità che sa tradursi in qualità urbana e qualità di vita. **Una modernità sostenibile**, efficace ma rispettosa, gentile nei confronti delle persone.

Le città che emergono e durano nella competizione, e intendo la competizione economica, sono anche quelle città dove si arriva volentieri, dove si dice "come sarebbe bello abitare qui". Sono vincenti quei sistemi - come dice "Europa 2020" - dove **la crescita intelligente, la crescita sostenibile e la crescita inclusiva** vanno di pari passo.

Tutto questo per arrivare a inquadrare bene questa riflessione.

Noi abbiamo due scenari possibili davanti, e due logiche di fondo diverse.

Avremmo uno scenario in cui si affrontano oggetti specifici, volta per volta, in una logica che guarda poco più in là degli oggetti stessi. Secondo questa logica l'Area Nord non esiste se non come territorio fatto, appunto, di vuoti e di pieni. Uno scenario di tipo conservativo, ordinario, dove si interviene eventualmente per riqualificare, connettere, non - come stiamo dicendo - per ripensare il nostro sistema. Non affronta il tema del modello di sviluppo di Reggio Emilia.

Quello che stiamo proponendo è un altro approccio, in cui a fare da guida è la strategia per il riorientamento del modello della città.

Un approccio strategico.

Un approccio che parta dalle eccellenze e dai valori che devono essere tutelati, per rispondere al meglio alle sfide della competizione globale. Un ripensamento del nostro sistema che inquadri l'Area Nord come risorsa per interventi strutturali in funzione della strategia della città. **Un approccio, quindi, che collega l'Area Nord alla strategia per la città.**

Credo che questo sia il modo corretto per affrontare una questione così rilevante.

Per quanto riguarda l'Amministrazione Comunale, **molti tra gli strumenti e le azioni che ha messo in campo finora per ammodernare la città e i suoi servizi sono di tipo strategico, in molti ambiti.**

Penso al Piano Urbano della Mobilità, al Piano Strategico di Valorizzazione del Centro Storico, penso alla riorganizzazione dei poli dei servizi, penso al processo che stiamo avviando per il Patto sul Welfare e per Officina Educativa, penso alla riorganizzazione strategica dell'Amministrazione Comunale con la definizione di un'Area strategica, e alla elaborazione che ha portato al PSC, che contiene la visione strategica di cui abbiamo parlato.

Sono convinto che la Città possa accogliere questa proposta, questa ragionevole sfida a cimentarsi in un confronto su obiettivi strategici di tutto il sistema Reggio Emilia per riorientare il modello di sviluppo economico dell'intera città.

Un approccio strategico per fare dell'Area Nord quella dimensione territoriale, sociale ed economica in cui batta il cuore delle nostre competenze distintive.

L'Area Nord come risorsa territoriale per fare crescere, in particolare:

- l'eccellenza sull'educazione
- la meccatronica
- le energie intelligenti e l'edilizia sostenibile.

TAVOLA 6 - Dall'approccio "tradizionale" all'approccio strategico

